

spada. Menatosi un colpo che non è sufficiente prega un soldato gallo di compierlo.

63. Questo avvenimento si riporta al finire dell'anno 63 avanti Gesù Cristo. Asserisce Dione essere stato lo stesso suo figlio che lo uccise. Egli avea regnato sessant'anni, ed era nel sessagesimonono della sua vita. Cicerone encomia questo principe dicendo che dopo Alessandro egli fu il più gran re. Certo è che Roma non ebbe mai a fronte un nemico simile a lui, e ch'egli si avea delle qualità eminentissime, vasta estensione di spirito, superiorità di genio capace delle più alte imprese, fermezza ineluttabile d'animo, industria ed arditezza inesauribile in espedienti. Sin ch'ebbe a fare con generali senza merito e senza esperienza, riportò luminose vittorie; ma non si mostrò altrimenti gran capitano nelle guerre contro Silla, Lucullo e Pompeo. Che che ne sia, il suo nome non può essere che in orrore quando si volge lo sguardo agli omicidii e parricidii innumerevoli dei quali contaminò il suo regno. Farnace, di lui figlio, sottomise ai Romani la propria persona e i propri stati. Pompeo ordinò funerali regii per il padre che fu seppellito in Sinope cogli altri re di Ponto suoi maggiori. Dopo di che il generale romano prese possesso in nome della repubblica di tutte le piazze di Mitridate e di tutte le ricchezze che vi esistevano. Accordò a Farnace il regno del Bosforo, che allora stendevasi per tutta la Chersoneso-Taurica, e per la Sarmazia-Asiatica, aggiungendovi il titolo di amico e di alleato del popolo romano. I popoli e le città ch'erano state affezionate alla repubblica, vennero dichiarate libere ed autonome, e il rimanente del territorio fu ridotto in province.

Gli altri figli di Mitridate, Artaserne, Dario, Serse ed Oxathre; le sue due figlie Mitridata e Nyssa, poco tempo innanzi fidanzate l'una al re d'Egitto, l'altra a quello di Cipro, non che sua sorella Cleopatra, furono tutte condotte a Roma per ornare il trionfo del console.

61. FARNACE III, saputo appena ch'egli ebbe essere i Romani già usciti d'Asia, imprende di rivendicare una porzione almeno delle province che appartenuto aveano a suo padre. Comincia egli dall'assediar Fanagoria, capitale del Bosforo di Tracia, ch'era stata da Pompeo dichia-